

Corriere della Sera Sabato 26 Luglio 2014

11
EM

Cultura & Tempo libero

Foro Italo

Gigi D'Alessio, le canzoni di «Ora» in tour

Reduce dalle tappe americane e da un tour italiano che ha debuttato a Roma lo scorso marzo, Gigi D'Alessio è ora impegnato in nuove tappe estive. Questa sera sarà in concerto, alle 21, al Centrale Live del Foro Italo. Per D'Alessio il 2014 è stato un anno ricco di successi, che lo ha visto impegnato, oltre ai live, nel programma televisivo tutto suo «Questi siamo noi», in onda su Canale 5. Il cantautore napoletano e la sua band si sono rimessi in viaggio per una serie di concerti live,



Tournée
Gigi D'Alessio nei live proporrà le canzoni del nuovo album intitolato «Ora»

proponendo nuove esecuzioni e inedite letture per i vecchi successi, oltre ai brani estratti dall'ultimo album «Ora», uscito lo scorso 19 novembre. Sul palcoscenico con D'Alessio sarà accompagnato sul palco dalla sua band formata da Carmine Napolitano alla batteria, Roberto D'Aquino al basso, Maurizio Fiordiliso e Pippo Seno alle chitarre, al piano Roberto della Vecchia, alle tastiere Checco D'Alessio e alle percussioni Arnaldo Vacca.

Qualche anno fa a Calitri, in alta Irpinia, ha raccontato Vinicio Capossela, un gruppo di anziani suonatori «faceva la guardia» alla posta del paese per controllare l'arrivo della pensione. Soltanto dopo aver incassato l'assegno, con un pensiero in meno, tiravano fuori dalle custodie i loro strumenti e si concedevano una suonata.

Il visionario cantautore italiano nato in Germania è rimasto affascinato dalle storie di questi musicisti che si esibivano durante gli sposalizi negli anni Cinquanta. Così ha iniziato a girare l'Italia con loro: sono saliti sullo stesso palco



Eutropia Il musicista in concerto stasera presenta anche la seconda edizione dello «Sponz Fest»



Capossela: bande per sposalizi, canti anarchici e di lotta

per protestare contro l'apertura di una discarica al Formicoso (Irpinia), all'Auditorium di Roma sono stati ospiti del «My Festival» di Patti Smith e hanno portato le loro canzoni a Taranto, per un Primo Maggio di «lotta». Un anno fa il musicista ha pubblicato con loro l'album «Primo ballo». E quest'estate Capossela e la Banda tornano insieme per un tour che stasera arriverà a Eutropia (ore 22, largo Dino Frisullo, Testaccio), il 27 si spingeranno fino in Inghilterra, al Womad World's Festival. In scena, ai plettri e ai ferri dei «banditi», si uniranno la chitarra surf-western di Asso Stefana, e la voce della cantante salentina Enza Pagliara. Al banco del mixer il produttore Taketo Gohara.

Il concerto mette insieme le canzoni di Capossela, le polke, le quadriglie e le mazurke del gruppo postale. Quest'anno, in scaletta, si aggiunge anche un repertorio che attinge alle musiche folk, al canto sociale e di lavoro, al canto anarchico e alle canzoni di guerra nel centenario del conflitto mondiale, senza dimenticare gli interpreti dell'emigrazione ferroviaria degli anni Sessanta. In anteprima verranno eseguiti alcuni brani del prossimo disco di Vinicio insieme a canzoni di Enzo Del Re e Matteo

Protagonisti

In alto, Vinicio Capossela. A destra, il cantautore ritratto con la Banda della Posta. Nella foto piccola, Enza Pagliara, la cantante salentina che sarà fra gli interpreti del concerto di stasera per la rassegna «Eutropia», a Testaccio



Salvatore e brani come «Inno dei malfattori», «Il galeone», «Te deum de' calabresi».

«Il repertorio della Banda - ha raccontato Capossela - fa alzare i piedi e la polvere e fa mettere ad ammollo le camicie sui pantaloni. Ci ricorda cose semplici e durature. Lo eseguono impassibili e so-

lenni, dall'alto del migliaio di sposalizi in cui hanno sgranato i colpi». Proprio alla musica da «sposalizi» («E non del matrimonio tiene a precisare il musicista - perché lo sposalizio è la festa di un giorno, l'altro dura tutta la vita»), Capossela ha dedicato il «Calitri Sponz Fest» che quest'anno si

svolgerà dal 20 al 31 agosto. Questa seconda edizione si svilupperà in due manifestazioni, sui binari della dismessa ferrovia Avellino-Rocchetta. Sotto il titolo del festival l'espressione «Mi sono sognato il treno», utilizzata nella zona per parlare di una persona che si è messa in testa qualcosa di impos-

sibile. Ha spiegato Capossela ieri, alla presentazione del Festival: «Il sogno del treno porta con sé il tema della frontiera, dell'immigrazione, dell'avventura, dell'assenza e della mancanza. In un territorio tanto sconosciuto da diventare quasi immaginato, quello delle terre dell'osso, l'osso interno del-

La rassegna

Dai Los Lobos a Giovanna Marini

«Calitri Sponz Fest» quest'anno si svolgerà dal 20 al 31 agosto. Questa seconda edizione si svilupperà sui binari della dismessa ferrovia Avellino-Rocchetta e a Calitri, dove si svolgerà dal 28 al 30 agosto il festival del film. Si parte con il live dei Los Lobos, si finisce con il concerto di Giovanna Marini. In programma camminate e racconti sui binari, trenini per bambini, bivacchi da campo, proiezioni, incontri di studio, di opinione, di storia, geografia e scienze. E ancora: seminari, concerti, feste di paese

l'Alta Irpinia. Paesi apparentemente immobili, come se venissero visti al microscopio. Ma il gigantesco si nasconde nel minuscolo».

Dalla mattina a tarda notte, sono in programma camminate e racconti sui binari, trenini per bambini, bivacchi da campo, proiezioni, incontri di studio, di opinione, di storia, geografia e scienze. E ancora: seminari, concerti, feste di paese. Si inizia il 20 agosto con il live dei Los Lobos. Fra i tanti appuntamenti, il «Calitri Sponz Film Fest»: il primo concorso per film dedicati all'unione e allo sposalizio. Il Festival si chiuderà il 31 agosto con il concerto di Giovanna Marini.

«Lo sposalizio - ha detto Capossela - è stato il corpo e il pane della comunità, veniva consumato con il cibo e con la musica. Questa musica che accompagnava il rito era umile, da ballo. Un repertorio di mazurke, polke, valzer, passo doppio, tango, tarantella, quadriglia e fox trot, che era in fondo comune nell'Italia degli anni Cinquanta e Sessanta e che si è codificato come una specie di classico del genere in un periodo nel quale lo «sposalizio» è stata la principale occasione di musica, incontro e ballo».

Sandra Cesarale

© RIPRODUZIONE RISERVATA